



# Rassegna Stampa 12 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## MEMORIA UN CONVEGNO ALLA CGIL

### La cartiera di Foggia operai di ieri e oggi raccontano la storia dello stabilimento

● La Cartiera non è soltanto il polmone produttivo più antico di Foggia. È un pezzo della sua storia, uno scrigno di ricordi, un concentrato di storie di donne e di uomini che vi hanno speso buona parte della loro esistenza. Tutto questo si cercherà di rievocare in un incontro organizzato dal Circolo Auser Volontariato di Foggia e dalla Lega Spi Cgil che si svolgerà venerdì 13 settembre prossimo, presso l'auditorium Cgil in via della Repubblica, 68 a Foggia. L'evento, intitolato «Io mi ricordo... il lavoro alla Cartiera di Foggia», si svolge nell'ambito dei «laboratori di memoria» del progetto sostenuto dalla Regione ed attuato da Auser Territoriale e Spi Cgil Foggia. Il progetto si propone l'obiettivo di stimolare e raccogliere i ricordi delle persone anziane, nella convinzione che la memoria rappresenti un fondamentale strumento di confronto e dialogo intergenerazionale, e che recuperarla, salvaguardarla e raccontarla contribuisca a consolidare l'identità collettiva e il senso di appartenenza alla comunità locale. Nel corso della serata si potranno ascoltare le testimonianze delle lavoratrici e dei lavoratori della Cartiera di ieri e di oggi. Verranno proiettati un'intervista a Lorenzo Ventrudo, autore del saggio Lotte operaie nella Cartiera di Foggia 1944-1974 e un filmato realizzato da Matteo Carella che ha assemblato foto d'epoca inedite. A conclusione, una performance di Nicola Picucci, noto musicista nonché ex operaio della Cartiera. A condurre la manifestazione il presidente del Circolo Auser di Foggia, Tonino Soldo. Interverranno Salvatore Bruno, segretario della Lega Spi Cgil di Foggia, Carlo D'Andrea, segretario generale Spi Cgil Foggia e Geppe Inserra, presidente Auser Territoriale Foggia.

# Parco agrisolare, bando da 250 milioni per il Sud Istanze dal 16 settembre

## Transizione energetica

### Le risorse dovranno essere investite nel fotovoltaico e opere di riqualificazione

Con 250 milioni riparte il fondo per finanziare la misura utile alla selezione e al finanziamento di interventi di acquisto e posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti dei fabbricati. Domande dal 16 settembre.

I beneficiari possono investire le risorse anche per eseguire uno o più interventi complementari di riqualificazione dei fabbricati volti a migliorare l'efficienza energetica delle strutture (rimozione e smaltimento dell'amianto dai tetti, realizzazione dell'isolamento termico e di un sistema di aerazione).

Stando alla misura, entro il 2026 saranno installati almeno 1.383 MW di nuovi impianti fotovoltaici. La cornice normativa fa riferimento al decreto 176845/2024 del Masaf.

#### Beneficiari

«Parco agrisolare» si rivolge a imprese, associazioni temporanee di imprese (A.T.I.), raggruppamenti temporanei di impresa (R.T.I), reti d'impresa, comunità energetiche rinnovabili (Cer), imprenditori agricoli in forma individuale e/o societaria e cooperative agricole.

L'impresa deve essere attiva nella produzione agricola primaria, realizzare gli interventi solo in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, sostenere i costi e avere la disponibi-

lità dell'immobile per l'esercizio dell'impresa agricola.

#### Installazione degli impianti

Si potrà installare un impianto fotovoltaico, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 1.000 kWp e chiedere un contributo per predisporre sistemi di accumulo di energia elettrica e/o dispositivi di ricarica per la mobilità sostenibile.

L'investimento deve contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione, anche con la riduzione delle emissioni di gas serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché la promozione di energia sostenibile ed efficienza energetica.

#### Spese ammissibili

Ciascun beneficiario potrà presentare una o, in caso di progetti diversi, più proposte da agevolare.

La spesa massima per soggetto a valere sui bandi 2 e 3 non può superare 2.330.000 euro, così ripartiti: fino a 1,5 milioni per installare i pannelli fotovoltaici; fino a 700mila euro per interventi complementari; fino a 100mila per sistemi di accumulo e fino a 30mila per dispositivi di ricarica. Gli aiuti agli investimenti in attivi materiali e immateriali connessi alla produzione agricola primaria ammontano all'80%.

#### Domande

Le proposte dovranno essere redatte in base al Regolamento operativo aggiornato e presentate dalle 12 del 16 settembre alle 12 del 14 ottobre 2024, sulla piattaforma online predisposta dal Gse. L'istruttoria avviene con procedura a sportello.

«FOOD SUMMIT» CASILLO (PRESIDENTE BDM BANCA): ISTITUTI BANCARI ATTORI CHIAVE NEL PROCESSO DI TRANSIZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

# «L'agroalimentare pugliese cresce il fatturato sfiora i 13 miliardi»

● L'agroalimentare pugliese ha chiuso il 2023 con un tridente in crescita per produzione, occupati e fatturato (che sfiora i 13 miliardi). Sono alcuni dei dati presentati durante la seconda edizione del "Food Summit Puglia" che, promosso dal Gruppo Food, ha ospitato la presentazione di due ricerche di NIQ-NielsenIQ e Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice).

Nel corso dell'evento, che si è svolto ieri nella Sala Murat di Bari, è emerso che (ricerca NIQ) «l'81% dei consumatori pianifica di comprare meno cibo, il 47% pensa di ridurre l'acquisto dei prodotti non food (*non alimentari; ndr*) e il 35% taglia su quelli destinati alla salute, bellezza e cura della persona. Si tratta di un trend di crescita del valore a discapito dei volumi, in quanto il carrello delle famiglie predilige le eccellenze del territorio, come dimostra il primato dell'olio d'oliva, che a luglio è cresciuto a valore (+47%) ma non a volume (+14,4%)».

«In Italia abbiamo una polarizzazione tra famiglie con figli a reddito basso e famiglie anziane a reddito alto. Nel 2024 si registrano volumi in ripresa sostenuti da prezzi in calo e promozioni che tornano a crescere - osserva Eleonora Formisano, Senior Business Development Manager NielsenIQ - Le eccellenze pugliesi conquistano la fiducia degli italiani: in particolare friselle e olio pugliese conquistano tutta l'Italia, la burrata invece è scelta dalle famiglie più giovani che possono spendere un po' di più».

Secondo i dati Ice, nel 2023 la Puglia è l'ottava regione italiana per export dei prodotti agroalimentari, contribuendo al 4,1% del totale nel 2023 (+5,7% vs 2022). Tra i principali prodotti esportati ci sono frutta e verdura per un valore di 579,8 milioni (+22,8%), cereali per 374,8 milioni (+14,8%) e lavorazione farine per 336,9 milioni (13,3%)

Paesi destinatari dei prodotti pugliesi sono: Germania (675,6 milioni - 26,6%), Francia (222,3 milioni - 8,8%), Spagna (163,4 milioni - 6,4%), Regno Unito (125,4 milioni - 4,9%) e Usa (123,5 milioni - 4,9%).

La filiera agroalimentare pugliese è la quarta regione italiana per crescita con un fatturato di circa 12,9 miliardi (di cui 7,6 di F&B e 5,3 del comparto agricolo (+18,7% nel 2021 vs 2015).

Dal rapporto Ice emergono alcuni consigli per rafforzare la competitività della filiera agroalimentare in Puglia: «È necessario integrare le tradizioni enogastronomiche pugliesi (III posto, dopo Sicilia e Sardegna per vacanze enogastronomiche) con il turismo culturale, creando percorsi enogastronomici che attraggano turisti e consumatori stranieri. - spiega Brunella Saccone, Dirigente Ufficio Agroalimentare Ice Agenzia - Inoltre, è opportuno sviluppare anche piattaforme di e-commerce che ripercorrono i percorsi enogastronomici e vendano anche i relativi prodotti all'estero, rafforzare la collaborazione tra gli stakeholder (*i portatori di interessi; ndr*) del settore agroalimentare e turistico della Regione per la promozione dei prodotti pugliesi nel mondo».

Altro primato per la Puglia riguarda la crescita di occupazione nella filiera agroalimentare: la nostra Regione è prima in Italia con 313.000 occupati, di cui 37.300 nel Food&Beverage e 275.700 nel comparto agricolo (+190,8% nel 2021 vs 2015).

Infine, la DOP Economy pugliese vale 678 milioni di euro, nona regione italiana per valore con 60 filiere DOP IGP e 17 mila operatori.

«Per dare una spinta all'internazionalizzazione del comparto agroalimentare pugliese - spiega una nota - la collaborazione tra produttori è necessaria per valorizzare i prodotti territoriali e aumentare la loro competitività a livello globale». Fondamentale, infine, l'apporto delle istituzioni bancarie figure fondamentali nel sostegno alle imprese, chiamate ad intraprendere un percorso di investimenti sostenibili finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie poste dall'Action Plan Ue e dall'Eu Green Deal.

«Le Banche - ha spiegato Pasquale Casillo, Presidente BdM Banca - emergono come attori chiave nel processo di transizione verso la sostenibilità, fornendo finanziamenti agevolati progettati per rispondere alle esigenze di sostenibilità delle aziende».

Al Food Summit Puglia sono intervenuti alcuni tra i principali *player* dell'industria, della grande distribuzione e dei servizi pugliesi: Riccardo Cassetta, vicepresidente Federalimentare; Matteo Sanguedolce, presidente Consorzio Tutela Burrata Andria; Lucia Forte, presidente Consorzio Pane Altamura Dop; Michele Sgaramella, direttore commerciale Apulia Distribuzione; Francesco Di Nardo, direttore business unit B2B Maiora; Moreno Bellinzona, direttore vendite Megamark; Edy Gambetti, vicepresidente Coop Alleanza 3.0; Alessandro Simone, country manager Lulu Group; Leonardo Volpicella, ad Pescaria.

[Redpp]



**BARI**  
**Un momento**  
**del «Food**  
**Summit**  
**Puglia»**  
**nella Sala**  
**Murat**

*Il rapporto*

## Cibo e bevande record addetti per la Puglia

Il settore agroalimentare è in ascesa. Nel 2023 la Puglia è risultata la seconda regione del Sud per produzione e prima in Italia per occupazione nella filiera, con 313mila addetti. Olio, pane, pasta, taralli, mozzarella di bufala, frutta e verdura made in Puglia piacciono sempre di più. Non solo in Italia ma anche all'estero dove l'export è cresciuto del tre per cento rispetto all'anno prima. Il fatturato sfiora i 13 miliardi di euro. Solo la dop economy (prodotti dop e igr) vale 678 milioni. È la fotografia scattata da NielsenIQ e Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. I dati sono stati presentati durante la seconda edizione di "Food Summit Puglia", promossa dal Gruppo food.

La sinergia tra industria e grande distribuzione è risultata vincente per l'intero settore che, dopo una relativa battuta d'arresto dovuta soprattutto l'impennata dei costi dell'energia, sta registrando segnali positivi. Nello specifico, l'esportazione di frutta e verdura vale 579,8 milioni (più 22,8 per cento); cereali 374,8 (14,8) e lavorazione farine 336,9 (13,3). I Paesi destinatari sono Germania Francia, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti.

— **anna piscopo** © RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

in breve

## I dati di Coldiretti Export, l'olio cresce ancora

**R**ecord storico per l'export dell'olio di Puglia che fa un balzo del 60% nelle vendite all'estero, con uno dei prodotti simbolo della Dieta Mediterranea che sale sul podio dei prodotti pugliesi più richiesti a livello internazionale. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti Puglia.



## Piemontese: “La Puglia si merita il titolo di Regione europea dello sport 2025”



**P**ensiamo di meritare il titolo di Regione europea dello sport e lo dico con umiltà ma con la consapevolezza di quello che abbiamo generato durante un'esperienza di governo lunga 9 anni nel corso dei quali abbiamo sviluppato l'idea dello sport legata alla buona vita, espressione che il presi-

dente Michele Emiliano volle utilizzare per descrivere un valore che ispirasse le politiche regionali. E penso che la Puglia abbia raggiunto un livello medio alto". Lo ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore allo Sport per Tutti, **Raffaele Piemontese**, che nel palazzo della presidenza della

Regione Puglia, ha dato il benvenuto alla delegazione di Aces Europe composta dal vicepresidente di Aces Europe e presidente di Aces Italia, **Vincenzo Lupattelli**, e i componenti del Comitato di Valutazione della candidatura. "Oggi è un momento importante perché in questi giorni è presente la Commissione che valuterà la candidatura", ha detto Lupattelli, sottolineando che "i membri provenienti da Spagna, Andorra, Paesi Bassi e Repubblica Ceca stanno visionando eventi e impianti sportivi in giro per la Puglia, in preparazione alla riunione in cui la Regione Puglia presenterà il proprio programma e la Commissione valuterà la candidatura". "La candidatura a Regione Europea dello Sport 2024 – ha proseguito l'assessore allo Sport per Tutti – è il frutto di un

ciclo di politiche regionali sportive che ha fatto perno sull'accesso popolare alla pratica sportiva e all'attività motoria come fattore di crescita complessiva: un campo di calcetto in un quartiere periferico di Bari come un centro polivalente in un piccolo comune dei Monti Dauni, servono a elevare benessere, a creare socialità, a diffondere i valori positivi dello sport." Nel ribadire il valore degli investimenti nello sport in tutte le sue componenti, anche quelle legate al marketing territoriale e all'integrazione con le politiche turistiche, Piemontese ha sottolineato che "avremo una misura specifica per gli impianti sportivi al potenziamento dei quali abbiamo dedicato non solo risorse economiche ma anche analisi, studi e strumenti per ottimizzarne l'uso e la gestione."

## Il traino dei servizi

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per settore di attività

	SET '24-NOV '24	VAR. SET-NOV '24/SET-NOV '23	
		ASSOLUTA	PERCENTUALE
<b>Industria</b>	418.220	-25.230 ▼	-5,7
<b>Manifatturiero</b>	268.170	-6.140 ▼	-2,2
<b>Costruzioni</b>	150.050	-19.090 ▼	-11,3
<b>Servizi</b>	1.015.200	+26.390 ▲	+2,7
<b>TOTALE</b>	<b>1.433.420</b>	<b>+1.160 ▲</b>	<b>+0,1</b>

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

# Lavoro, autunno in chiaroscuro per le assunzioni

## Le stime Excelsior

Tra settembre e novembre frena l'industria, in crescita ingressi in servizi e turismo

incertezze sul futuro e la stagionalità delle assunzioni in questo periodo, il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 306mila unità, pari al 56,9% del totale a cui seguono i contratti a tempo indeterminato (104mila). Il secondo è rappresentato dalla frenata nelle assunzioni del-

## Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Un autunno in chiaro scuro per il lavoro. È quello che emerge dalle previsioni del bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro. Nel trimestre settembre-novembre 2024 sono previste 1.433.420 assunzioni, sostanzialmente in linea con quelle preventivate nello stesso trimestre 2023.

Il lavoro è però trainato solo dai servizi, +26.390 ingressi nel trimestre di riferimento, mentre l'industria segna un preoccupante -25.230 inserimenti, complici le continue frenate della produzione industriale e il rialzo nella richiesta di ore di cassa integrazione. La fotografia è confermata anche nelle previsioni relative al solo mese di settembre, dove le assunzioni complessive previste dalle imprese sono poco più di mezzo milione, 538.280 per l'esattezza, con una leggerissima crescita sull'anno (+1,3%). Ma anche qui per i servizi il dato è positivo, sono infatti in cantiere 386mila contratti (+3,9% rispetto a 12 mesi fa), con l'apporto determinante delle imprese turistiche (+21,4% a settembre) e di quelle commerciali (+25,4%).

Frena, invece, la domanda delle imprese industriali: 152mila ingressi preventivati, -7mila entrate rispetto a un anno fa (-4,6%). In particolare, a settembre le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 98mila lavoratori (-1,0%), mentre le imprese delle costruzioni ne ricercano poco più di 54mila (-10,5%). Tra i principali settori manifatturieri che programmano assunzioni si segnalano la meccatronica con circa 24mila contratti nel mese e 64mila nel trimestre (-6,8% sul mese e -7,8 sul trimestre) seguita dalla metallurgia con 18mila contratti nel mese e 48mila nel trime-

le piccole imprese. Sotto l'aspetto dimensionale, sono infatti positive le aspettative delle imprese di medio grande dimensione con +9mila entrate nel mese (+2,3%) e +15mila nel trimestre (+1,5%), mentre risultano in flessione le previsioni delle imprese fino a 9 dipendenti, rispettivamente -1,8mila entrate rispetto a 12 mesi fa (-1,3%) e -13mila nel trimestre (-3,2%).

A livello territoriale cresce la domanda di lavoro delle imprese del Nord ovest e del Centro (+6mila assunzioni in entrambi i casi), stabile la domanda di lavoro delle imprese del Sud e Isole, mentre cala nel Nord est (-4mila assunzioni).

In leggerissima frenata il mismatch. A settembre, le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 254mila assunzioni (il 47,2%



**A settembre difficoltà di reperimento per oltre 254mila assunzioni, pari al 47,2% del totale**

del totale), soprattutto a causa della "mancanza di candidati" (30,4%). Ad agosto ci si attestava al 48,9%. A essere richiesti sono gli operai specializzati (65,6% la quota di entrate difficili da reperire), i dirigenti (61,4%), le professioni tecniche (52,9%) e i conduttori di impianti fissi e mobili (51,5%).

Le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati per coprire oltre 100mila ingressi programmati nel mese di settembre, il 19,4% del totale contratti. Tra i settori che più ricorrono maggiormente alla manodopera straniera i servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 34,3% degli ingressi programmati coperto da immigrati), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (32,8%), la metallurgia (23,6%), i servizi di alloggio e ristorazione

stre (rispettivamente -10,2% e -12,9%). Sono invece in crescita gli inserimenti programmati dalle industrie alimentari che ricercano 17mila lavoratori a settembre e 49mila per l'intero trimestre settembre-novembre (rispettivamente +23,7% e +23,5%) e dalle industrie lavorazione dei minerali (+22,9% su settembre 2023 e +22,4% nel confronto con il trimestre settembre novembre 2023).

A confermare un mercato del lavoro con luci e ombre sono anche altri due indizi. Il primo è che, visto le

(23,3%) e l'alimentare (19,5%).

Le opportunità per i giovani "under 30" sfiorano le 165mila unità, pari al 30,6% delle assunzioni totali previste a settembre. Le maggiori opportunità di impiego per i giovani sono offerte dai servizi finanziari e assicurativi (il 48% degli ingressi coperto da giovani), dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (47,6%), dai servizi dei media e della comunicazione (47,4%), dal commercio (41,2%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (41%).

undefined

# Zes, niente bonus senza conferma anche se l'investimento è stato fatto

## Adempimenti

Dal 18 novembre necessario inviare una comunicazione integrativa alle Entrate

Dopo la ricevuta dell'Ade, l'impresa può effettivamente usare il credito d'imposta

Pagina a cura di  
**Roberto Lenzi**

È inibito l'uso del credito d'imposta per la Zes unica anche per le imprese che hanno già realizzato gli investimenti. La novità, già espressa dal decreto legge 113 del 9 agosto 2024, è confermata dal provvedimento del 9 settembre 2024 con cui l'agenzia delle Entrate ha approvato il modello per la comunicazione integrativa da inviare nella finestra dal 18 novembre al 2 dicembre 2024.

Le imprese, per usare il credito, devono aspettare la conclusione dell'iter comune a tutti i beneficiari e, quindi, una seconda ricevuta con la quale l'Agenzia comunicherà ai richiedenti il riconoscimento definitivo del credito d'imposta. Questo si è reso necessario anche per il grande numero di prenotazioni che ha generato domande per un ammontare molto superiore a quanto richiesto in passato sul credito di imposta analogo.

La percentuale emersa dal primo riparto, che sarebbe in teoria a oggi spettante, ammonterebbe al 17,6668% di quanto ri-

chiesto con la domanda, quindi quasi insignificante per stimolare gli investimenti.

Il Governo, con il decreto Omnibus dello scorso 9 agosto, ha stanziato ulteriori 1,6 miliardi di euro, ma si può ipotizzare che altre risorse possano emergere da rinunce agli investimenti da parte di soggetti che non riusciranno a realizzare in tempo i progetti. La normativa prevede, infatti, che la realizzazione degli investimenti debba essere effettuata entro il 15 novembre 2024 ed è facile ipotizzare che le incertezze circa l'ammontare dell'incentivo, l'errata valutazione sui tempi di consegna e una certa fretta nell'invio delle istanze porteranno tanti a rinunciare agli investimenti proposti nelle domande.

### Cosa potevano fare i beneficiari

Il provvedimento del direttore delle Entrate dell'11 giugno 2024, protocollo 262747/2024, prevedeva che il credito d'imposta derivante dalla comunicazione fosse utilizzabile una volta che l'investimento risultasse effettivamente realizzato. Prevedeva addirittura che, per gli investimenti documentati con fatture elettroniche e per i quali fosse già stata rilasciata la certificazione, il credito fosse reso disponibile dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento ufficiale.

Nel caso di investimenti non documentabili tramite fatture elettroniche – come quelli acquisiti mediante leasing finanziario – il credito sarebbe stato utilizzabile solo dopo che l'Agenzia avesse completato una verifica documentale e rilasciato l'autorizzazione.

## USO E TEMPISTICHE

### Le due ricevute

Dopo la presentazione della comunicazione integrativa, le Entrate rilasciano, entro cinque giorni, una ricevuta che ne attesta la presa in carico o lo scarto, con l'indicazione delle relative motivazioni. La ricevuta viene messa a disposizione del soggetto che ha trasmesso la comunicazione integrativa, nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia. La trasmissione telematica della comunicazione integrativa si effettua usando solo il software denominato «ZES UNICA INTEGRATIVA», disponibile gratuitamente sul sito web delle Entrate. Il credito risultante dalla comunicazione integrativa è utilizzabile dall'impresa, nella misura spettante, in base alla percentuale resa nota con provvedimento del direttore dell'Agenzia, da emanare entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle comunicazioni integrative. Le imprese devono fare attenzione, poiché il credito non è utilizzabile prima del rilascio di una seconda ricevuta con la quale viene comunicato da Ade ai richiedenti il riconoscimento all'utilizzo del credito d'imposta.

### Una sola comunicazione post

Il provvedimento di cui sopra prevedeva che, a decorrere dal 31 luglio 2024 ed entro il 17 gennaio 2025, le imprese fossero tenute a presentare una o più comunicazioni integrative, utilizzando un apposito modello, finalizzate a poter usare il credito d'imposta.

L'ultima comunicazione integrativa validamente trasmessa avrebbe sostituito tutte quelle precedentemente inviate. Le modifiche potevano prevedere una diminuzione degli investimenti o un cambiamento, ma non un incremento degli importi agevolabili.

Con le modifiche introdotte ad agosto, non è più possibile presentare le comunicazioni di cui sopra e l'agenzia delle Entrate non tiene conto di quelle già presentate a oggi. Questo prevede che – a pena di decadenza dall'agevolazione – gli operatori economici, che hanno presentato la comunicazione iniziale per prenotare il credito di imposta, debbano inviare all'Agenzia, dal 18 novembre al 2 dicembre, una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione degli investimenti previsti entro il termine del 15 novembre.

Nel medesimo periodo le imprese possono inviare una nuova comunicazione integrativa che sostituisca integralmente quella precedentemente trasmessa; l'ultima comunicazione integrativa validamente trasmessa sostituisce, infatti, tutte quelle precedentemente inviate. Le imprese possono anche annullare la comunicazione integrativa precedentemente trasmessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA